

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 43 - Anno III ~ 23 OTTOBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXX Domenica T.O.
Anno C



O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini

Non si va dinanzi a Dio per elencare le proprie virtù o per mettere dinanzi agli occhi dell'Altissimo i peccati dei nostri fratelli. La preghiera deve sempre sgorgare da un cuore ricco di carità, stracolmo di amore, traboccante di misericordia, perdono, riconciliazione, offerta di pace. Neanche si va dinanzi al Signore per giudicare i fratelli che vanno nella casa di Dio prostrati e umiliati per implorare da Lui il perdono delle loro colpe. Quella del fariseo è una falsa preghiera. Per di più è una preghiera elevata a Dio da un cuore cattivo e malvagio, perché è un cuore senza alcuna pietà e nessuna misericordia verso i propri fratelli. In più il fariseo neanche ha un qualche peccato per il quale chiedere perdono.

La sua condotta è santissima ai suoi occhi. I suoi però sono occhi di un cieco che filtra il moscerino e ingoia il cammello. Sono occhi che vedono solo i peccati degli altri e li vedono anche quando i peccati degli altri neanche esistono.

Chi vuole pregare secondo verità deve avere la retta, sana, perfetta scienza del proprio stato spirituale. Ma questa è solo scienza

dello Spirito Santo. Non è scienza di un cuore umano. Nessun uomo può avere questa scienza e questa coscienza. Allora dobbiamo vivere senza nessuna scienza del nostro stato spirituale? No. Mai. Abbiamo gli strumenti, le vie per entrare in possesso di questa perfetta scienza. La prima via è il quotidiano confronto con la Parola del Signore, la Parola scritta, non quella pensata. Se la Parola scritta dice una cosa e noi non siamo in essa, è cosa urgentissima che obbediamo a ciò che c'è scritto nella Parola. Dinanzi alla Parola scritta la coscienza si deve arrendere. La seconda via è camminare con un Maestro di spirito, Maestro di luce, che ci discerna secondo la Parola scritta quanto noi facciamo e dica ciò che è con-

forme alla Parola scritta e ciò che da essa è difforme. Attenti però a non scegliere un Maestro di spirito che è cieco. Si andrà a finire in un fosso tutti e due. La terza via è la preghiera ininterrotta allo Spirito Santo perché ci faccia Lui da Maestro di luce e sempre riveli al nostro spirito, alla nostra mente, al nostro cuore ciò che è conforme alla Parola scritta e ciò che invece è difforme.

La preghiera deve sempre sgorgare da un cuore ricco di carità, stracolmo di amore, traboccante di misericordia, perdono, riconciliazione, offerta di pace

LAMPADA AI MIEI PASSI

La nostra battaglia non è contro la carne e il sangue

Leggiamo quanto lo Spirito Santo rivela per bocca dell'Apóstolo Paolo: "La nostra battaglia non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti". Questi Principati, queste Potenze, questi Dominatori di questo mondo tenebroso, questi Spiriti del male sono di natura spirituale. Non possiamo noi combatterli con la fionda e con le pietre della nostra scienza umana e sapienza terrena. Neanche li possiamo combattere con le nostre leggi, a volte a noi dettate proprio da queste Potenze e questi Principati, al fine di creare nei nostri cuori l'illusione di essere in grado di vincere il male che è nel mondo. Se le nostre leggi potessero vincere il male, a nulla servirebbe Cristo Gesù, a nulla il suo Santo Spirito, a nulla la sua grazia, a nulla la sua luce, a nulla il Padre nostro che è nei cieli. Sarebbero sufficienti le nostre leggi. È questo oggi il gravissimo errore dei discepoli di Gesù. Cadendo nell'inganno suggerito al loro cuore e alla loro mente che tralasciando le vie divine si possono sconfiggere le forze

Se le nostre leggi potessero vincere il male, a nulla servirebbe Cristo Gesù, a nulla il suo Santo Spirito, a nulla la sua grazia, a nulla la sua luce, a nulla il Padre nostro che è nei cieli

del male, essi hanno consacrato la loro vita a combattere il male con le stesse forze del male. Ignorando che il male, essendo pensato dalle menti dei Principati e delle Potenze, è sempre nuovo. Nessun uomo è capace di vedere il male che domani inventeranno queste Potenze e questi Principati per noi. Mentre noi scriviamo leggi per il male di ieri, neanche ci accorgiamo che sta sorgendo un male ancora più potente di quello di ieri, e così saremo sempre vittime e mai vincitori.

C'è un solo modo di vincere il male: servirci dei mezzi divini. Ma per questo dobbiamo convertirci, abbracciare la fede in Cristo Gesù, divenire suo corpo, essere governati dallo Spirito Santo, vivere tutto il Vangelo, obbedire ad ogni missione e vocazione suscitata per noi da Dio secondo però la purissima verità posta in esse dallo Spirito del Signore. È il cristiano in Cristo e nello Spirito Santo, obbediente a Cristo e allo Spirito Santo, l'arma, la sola arma per vincere il mondo. Come il cristiano vincerà il mondo? Rimanendo sempre nel bene, sempre nel Vangelo, sempre nella volontà di Dio; anche se per rimanere nel

bene lui deve passare per la croce, passa per la croce ma rimanendo sempre nel bene. Se il cristiano non rimane nel bene è vinto dal mondo e da esso sconfitto. Quando un cristiano non rimane nella vocazione e missione a lui date dallo Spirito Santo perché crede che per altre vie si deve sconfiggere il male, lui dal male è già stato sconfitto. Non ha obbedito a Cristo Gesù e allo Spirito Santo. Questo è l'inganno dei Principati e delle Potenze: convincere ogni cristiano che il male si possa vincere tralasciando l'obbedienza a Cristo e allo Spirito e consegnandosi interamente alle vie umane, vie umane, tra l'altro, dettate, suggerite, scritte, desiderate proprio da queste Potenze e da questi Principati. Il male si vince se ci si serve sempre delle vie di Dio, vie di Cristo Gesù, vie dello Spirito Santo. Per noi il male non è solo disobbedienza alla Parola del Signore, ma anche disobbedienza ai carismi, alle missioni, alle vocazioni, perché privati della verità contenuta in essi. Se cadiamo dall'obbedienza, siamo già nelle braccia del male e chi è nelle braccia del male non può pensare di combattere il male. Ha abbandonato le vie divine. Con le vie umane il combattimento contro il male è solo inganno e finzione. Dire queste cose al mondo, che crede di poter vincere il male dimorando nel male, è essere da esso dichiarati pazzi.



SE TU ASCOLTERAI...

Prega per noi peccatori

La Chiesa vede se stessa, in ogni suo figlio, nel peccato. Non vive da vera sposa di Gesù Signore. Non obbedisce al Padre celeste con osservanza perfetta dei Comandamenti. Non governa le relazioni con gli uomini nella comunione dello Spirito Santo. Non è corpo puro del suo Maestro e Signore. Non rispecchia la santità della Madre sua, Vergine in eterno per il suo Dio. Il peccato la inquina, la trasgressione la incattivisce, la disobbedienza la impoverisce, l'immoralità la priva della sua luce, rendendola assai opaca di fronte al mondo. Essa non brilla per testimonianza ed esemplarità, per fedeltà al suo Dio e per misericordia verso gli uomini da condurre alla salvezza. Oggi, ai nostri giorni, neanche brilla per purezza di fede e santità di dottrina, non rende testimonianza alla verità del mistero del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Neanche al suo mistero la Chiesa rende testimonianza. Sta consegnando l'uomo alla schiavitù del peccato e della morte. Sta creando con l'insegnamento della falsità non solo un catastrofico disastro antropologico,

ma molto di più: un universale disastro teologico, cristologico, pneumatologico, ecclesiologico, soteriologico. Questi disastri sono orrendi peccati. Sono anche il fallimento della missione della Chiesa.

Oggi la Chiesa deve vedere se stessa priva del vino della grazia e della verità non solo di Cristo Gesù, ma anche del Padre e dello Spirito Santo. Senza questa grazia e questa verità non potrà servire l'uomo secondo purissima giustizia. Lo servirà dalla falsità e dalla menzogna. Lo servirà con grande inganno. Lo servirà per la sua morte eterna e non per la sua vita eterna. Chi può intercedere? Chi può chiedere al Signore una conversione radicale, una totale trasformazione della vita della Chiesa e di ogni cristiano in essa? Non certo noi che siamo peccatori. Non certo noi che abbiamo rinnegato e stiamo rinnegando Cristo Gesù e ogni mistero soprannaturale ed eterno. Una sola può intervenire e una sola può chiedere: Lei, la Vergine Maria, la Madre di Gesù, la Mistica Sposa dello Spirito Santo, la Figlia tutta santa del Padre.

Così la Vergine Maria diviene la Mediatrice della nostra invocazione di pietà e di misericordia. Chi ha offeso il Padre e Cristo Gesù, nella Madre possiede una potente alleata di implorazione di perdono, compassione, benevolenza. La Madre copre con la sua materna amorevolezza l'immensa catasta delle nostre colpe e presenta al Padre e a Cristo Gesù le ragioni, che sono tutte nel suo cuore, perché loro debbano avere pietà di noi e rimettere la malizia della nostra colpa. Senza la mediazione della Vergine Maria saremmo tutti senza speranza.

*Chi ha offeso il Padre
e Cristo Gesù, nella
Madre possiede
una potente alleata
di implorazione di
perdono, compassione,
benevolenza*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Gesù dice di Giuda che è un diavolo. Essendo un diavolo, necessariamente deve combattere contro Cristo Gesù. Nel contesto della Cena Pasquale si aggiunge che dopo aver preso il boccone, Satana è entrato in Giuda. Ora Giuda è un diavolo totalmente governato da Satana. È un diavolo nel quale abita Satana. È sotto la piena obbedienza ad ogni mozione di Satana. Poiché Satana vuole la crocifissione di Cristo Gesù, lui diviene suo strumento perfetto perché la sua volontà si compia. Infatti, appena Giuda lascia il Cenacolo, entra nel buio e nelle tenebre morali e spirituali più fitte. Le tenebre di Satana diventano le sue tenebre. Il buio di Satana diventa il suo buio. L'invidia di Satana diventa la sua invidia. L'odio di Satana diventa il suo odio. Si giunge a questo per propria volontà.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cosa è la tentazione? Qual è la causa che oggi più di ieri sta rendendo difficile, se non impossibile, che noi cristiani riconosciamo la tentazione?

La tentazione è un invito esplicito, sovente portato avanti con inganno, con grande astuzia, servendosi anche della Parola di Dio, usata però in modo parziale o anche privata di ogni verità posta in essa dallo Spirito Santo. Se ci si servisse della Parola nella pienezza della sua verità, contenuta in tutta la lettera della Scrittura Santa, non sarebbe tentazione. Sarebbe invece invito alla conversione, per una obbedienza perfettissima alla volontà del nostro Dio, se fosse annunciata così come essa è stata a noi rivelata. Quando si apporta un cambiamento anche infinitesimale nella Parola del Signore, quanto a noi viene detto è tentazione. Ogni alterazione che portiamo o nella verità di Dio o nella nostra verità è tentazione. Gesù viene tentato dal diavolo prima di tutto a separarsi dal Padre. Poi a mettersi al servizio dello stesso diavolo. Infine a vivere una missione in modo del tutto difforme da quella stabilita dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Neanche dalla croce Gesù potrà scendere. Lui dovrà rimanere inchiodato su di essa per l'eternità. Tutti dovranno vedere quanto grande è stata la sua obbedienza al Padre.

Come ha tentato Cristo Gesù, così il diavolo tenterà ogni membro del suo corpo che è la Chiesa. Come oggi sta lavorando il diavolo? Con la sua astuzia che è raffi-

natissima. Oggi è riuscito a inoculare nel cuore di ogni discepolo di Gesù un veleno di morte. In cosa consiste questo veleno di morte? Nella piena e totale separazione della fede dalla Parola scritta e della Parola scritta dalla verità posta in essa dallo Spirito Santo. La fede del cristiano oggi non è nella Parola della Scrittura, Parola che obbliga tutti e sempre all'obbedienza. La sua fede invece è nel suo pensiero, nei suoi desideri, dei suoi istinti di peccato, alimentati da ogni vizio. Avendo messo da parte la Parola del Signore,

Quando si apporta un cambiamento anche infinitesimale nella Parola del Signore, quanto a noi viene detto è tentazione

non abbiamo più una verità oggettiva alla quale dare il nostro assenso e la nostra obbedienza. Abbiamo dei pensieri soggettivi e ognuno obbedisce a se stesso. Il pensiero soggettivo non riguarda solo la vita dell'uomo, avvolge tutto il mistero rivelato. È ridotto a pensiero umano il mistero del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, della Chiesa. Ogni altro mistero è stato ridotto a pensiero umano. Questo ci fa dire che

non esiste più la teologia e neanche la cristologia, la pneumatologia, l'ecclesiologia, la soteriologia, l'escatologia, la protologia, l'antropologia. Esistono i pensieri di ogni singolo membro del corpo di Cristo che si dipinge tutti questi misteri con i suoi particolari colori.

NEL PROSSIMO NUMERO

Oggi per questa casa è venuta la salvezza
Dio mai potrà benedire la sua non volontà
Adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

Perché nessuno può leggere la Scrittura se non è nello Spirito Santo? Quali sono i pericoli che vengono a crearsi da una lettura della Parola di Dio senza lo Spirito?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

